

IL GIRO D'ITALIA

21 tappe Da Amsterdam a Verona.
Il 93° Giro d'Italia attraverserà dodici regioni, ventitré province e trentatré tra paesi e città

3.469,3 chilometri Quasi quattromila i chilometri che gli atleti dovranno percorrere in meno di un mese, con una media pari a centocinquanta km al giorno

4 maglie Rosa per la classifica generale e Ciclamino per quella a punti, Verde per il gp della montagna, Bianca per il più giovane

L'altimetria della 93ª edizione

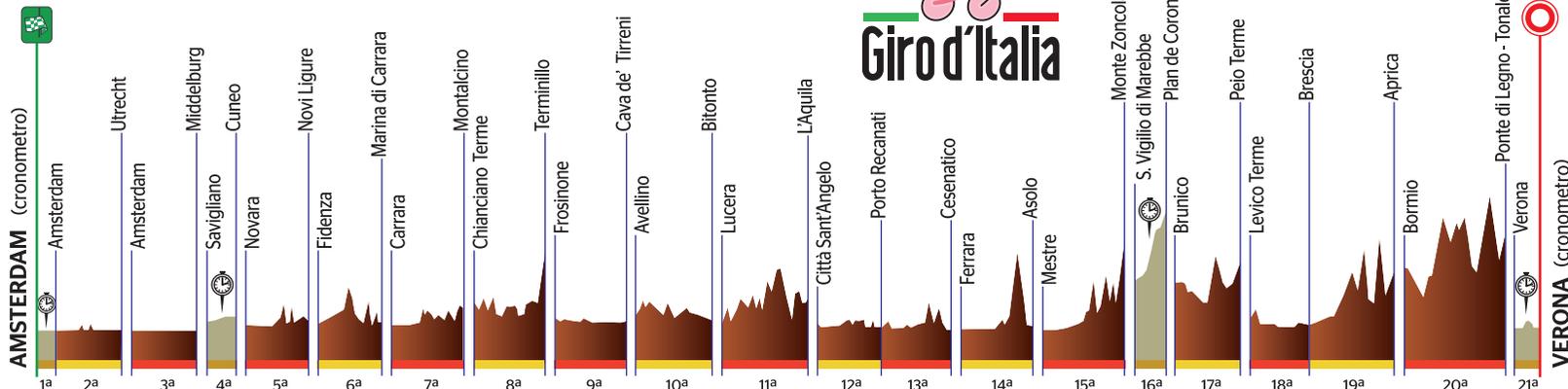


Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Dall'Olanda all'Adige tre settimane in rosa Vino e Cadel favoriti

Oggi da Amsterdam il via della carovana per la 93ª edizione. Si parte con una crono di 8km, montagne durissime alla fine. Il kazako e l'australiano in pole, l'ultima chance per Basso

L'analisi

COSIMO CITO
sport@unita.it

Cadel Evans ha vinto la Freccia, Alexandre Vinokourov Trentino e Liegi. Evans è australiano, Vino kazako. L'uno è felice e tranquillo, l'altro arrabbiato e colmo di propositi bellissimi. Sono i due favoriti, le due stelle, tutto il bello e l'atteso del Giro d'Italia numero 93 che oggi parte da Amsterdam con una cronometro individuale di 8 km. Un Giro tutto per scalatori e uomini dalla tenuta stagna. Tantissime salite, pochissime cronometro, appena 69 km, di cui 32 a squadre e 13 in salita micidiale verso Plan de Corones, sullo sterrato e costantemente oltre il 20 per cento. Le montagne vere arrivano nell'ultima settimana: Monte Grappa, Zoncolan, Mortirolo, Gavia. Conclusione a Verona, il 30 maggio. 21 tappe, 7

per velocisti, 5 miste, 5 di montagna, 4 cronometro. Tre tappe in Olanda, due giornate di riposo-trasferimento. 198 i corridori al via, 22 le squadre. Investimenti pesanti sul fronte dell'antidoping: «Sarà la corsa più controllata nella storia del ciclismo» giurano gli organizzatori, cui lo scorso anno sfuggì un pesce enorme come Danilo Di Luca, che il Giro riuscì a finirlo col Cera nelle vene, prima di cogliere il podio ed essere squalificato solo a luglio inoltrato, a babbo morto e con la corsa già finita e determinata anche dalle sue azioni, per lo più sbagliate e in favore, involontariamente, del vincitore Denis Menchov, assente ora e in preparazione in vista del Tour. Armstrong e Contador affilano le corna altrove in prospettiva Grand Boucle.

E dunque il Giro è ricco di uomini esperti e di vecchi fenomeni un po' passati di moda. Ivan Basso prova a giocarsi la stagione e la carriera residua in 22 giorni. Appuntamento da non sbagliare per il varesino, mai



Ivan Basso e la madrina del Giro Yolande Cabau Van Kasbergen ad Amsterdam